

## Conferenza di fine anno dei Garanti piemontesi delle persone detenute

### Le priorità per un 2017 senza “pene inumani e degradanti”

**Venerdì 23 dicembre 2016** si terrà presso la **Sala dei Presidenti di Palazzo Lascaris**, alle ore **11.00**, una **Conferenza stampa del Coordinamento dei garanti piemontesi delle persone detenute**.

La conferenza, organizzata dall'ufficio del **Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Piemonte**, intende approfittare dei classici bilanci di fine anno per rilanciare un'attività condivisa sul sistema penitenziario piemontese.

In particolare verrà illustrato il testo di una lettera che il Coordinamento piemontese indirizzerà al Capo Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, dott. Santi Consolo, nella quale si elencano **14 specifiche problematiche strutturali**, una per ciascuno dei 13 istituti penitenziari piemontesi, più una problematica generale comune a tutti.

Come dichiarato dal garante regionale **Bruno Mellano** “l'elenco avrebbe potuto e dovuto essere più lungo ma abbiamo preferito limitarci ad una sola segnalazione per istituto, oltre ad un richiamo finale relativo ad una problematica sanitaria trasversale e comune a tutti i penitenziari piemontesi, nella consapevolezza che un *cahier de doléances* avrebbe finito per risultare obiettivamente troppo ambizioso, dispersivo e poco utile alle finalità che ci siamo dati di contribuire al superamento delle condanne della CEDU per l'erogazione sistematica di pene inumane e degradanti”.

Si tratta di questioni di tipo strutturale ritenute basilari per impostare un'esecuzione penale diversa ed efficace e che quindi sono da affrontare nel 2017, un obiettivo che il Coordinamento dei garanti si è posto per l'anno nuovo come “sfida” all'Amministrazione Penitenziaria affinché si giunga nei prossimi dodici mesi - se non alla risoluzione degli stessi - almeno all'individuazione delle soluzioni mediante la definizione di progetti, tempi e costi.

Alla conferenza parteciperanno il garante regionale e gli undici garanti comunali piemontesi (solo Novara, fra le città sede di carcere, non ha ancora provveduto alla nomina).

Torino, 20 dicembre 2016